

1 L'URSS sotto la dittatura di Stalin



Il successore di Lenin, Iosif Stalin **1**, instaurò una feroce dittatura imprigionando e assassinando i suoi avversari politici. Per fare dell'URSS una grande potenza industriale, impose un forte controllo statale sulla produzione agricola **2** e industriale, e ritmi di lavoro frenetici **3**.

Stalin al potere

Alla morte di Lenin, nel 1924, si accese una lotta per la successione tra **Lev Trockij**, il fondatore dell'Armata rossa (► Unità 5.5), e **Iosif Stalin** (soprannome che significa, in russo, "acciaio"), segretario del partito **1**. Stalin ebbe la meglio e diventò capo incontrastato dell'URSS. Trockij, invece, accusato di tradimento, fu espulso dall'URSS. Verrà assassinato in Messico nel 1940 da un sicario di Stalin.

La politica economica

Stalin era convinto che l'URSS avrebbe dovuto affrontare una guerra contro i Paesi ostili al comunismo. Decise perciò di imporre al Paese un programma di **industrializzazione forzata** e di sviluppo dell'apparato militare.

Per realizzare questo progetto emanò i **Piani quinquennali**, che dopo il 1928 sostituirono la NEP (► Unità 5.5). Dopo il "comunismo di guerra" la NEP aveva in parte ripristinato un'**economia di mercato** e concesso più spazio alla gestione privata di piccole aziende. Con i piani quinquennali l'iniziativa privata fu abolita e tutta la **vita economica** fu organizzata, diretta e **controllata dallo Stato**.



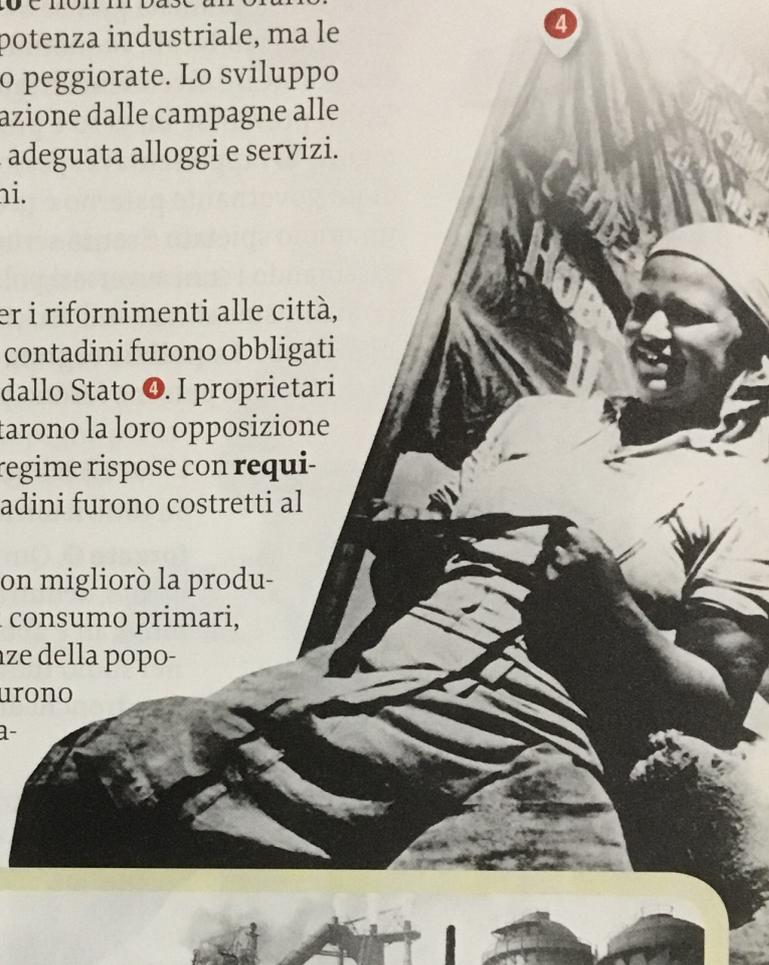
Stalin sottopose gli operai ❸ a una **disciplina di tipo militare**, con orari massacranti, bassi salari e divieto di sciopero. Inoltre introdusse il lavoro **“a cottimo”**, retribuito in base alla **quantità di prodotto** e non in base all'orario. A metà degli anni Trenta l'URSS era una grande potenza industriale, ma le condizioni di vita della popolazione erano molto peggiorate. Lo sviluppo dell'industria provocò anche una consistente migrazione dalle campagne alle città, nelle quali fu impossibile fornire in maniera adeguata alloggi e servizi. Il **sovraffollamento** provocò forti disagi e tensioni.

La collettivizzazione delle terre

Per garantire la produzione agricola necessaria per i rifornimenti alle città, Stalin impose la **collettivizzazione delle terre** ❷. I contadini furono obbligati a entrare in aziende comuni (**kolchoz**) controllate dallo Stato ❹. I proprietari di aziende agricole, i **kulaki** (► Unità 3.5), manifestarono la loro opposizione distruggendo i raccolti e macellando il bestiame. Il regime rispose con **requisizioni e deportazioni di massa**; milioni di contadini furono costretti al lavoro forzato o sterminati.

La collettivizzazione, esaltata dalla propaganda, non migliorò la produzione agricola che, insieme a quella di altri beni di consumo primari, rimase a lungo troppo bassa per soddisfare le esigenze della popolazione. Così fino al 1935 le merci di uso comune furono **razionate** (cioè distribuite in quantità programmate e limitate) e i consumatori furono obbligati ad acquistare i prodotti in negozi prestabiliti.

Manifesto di propaganda della collettivizzazione delle terre.



INTERROGARE LE FONTI

La disciplina del lavoro

Con l'introduzione del lavoro “a cottimo” i ritmi di produzione divennero frenetici e la propaganda li presentò come segno dell'entusiasmo dei lavoratori nella costruzione del comunismo. Modello per gli operai sovietici divenne il minatore Andrej Stakanov, che in un giorno estrasse quasi il doppio della quantità prevista di carbone. Ancora oggi la parola *stakanovismo* indica la volontà di lavorare senza risparmiarsi.



Dopo aver osservato le due foto, rispondi alle domande.

- Le due immagini rappresentano i settori economici in cui Stalin promosse uno sviluppo controllato dallo Stato: quali?
- La seconda immagine rappresenta alcune lavoratrici di un *kolchoz*. Che cosa erano i *kolchoz*? I loro strumenti di lavoro ti sembrano moderni o rudimentali?
- Secondo te, i lavoratori si sottoponevano a ritmi così intensi per l'entusiasmo nella costruzione del comunismo o per altre ragioni? Motiva la tua risposta.



Il culto di Stalin

Nell'età della dittatura di Stalin (**stalinismo**), durata fino alla sua morte nel 1953, il partito comunista giunse a controllare, attraverso le organizzazioni giovanili, culturali, sindacali, economiche, tutti gli aspetti della vita del Paese. L'arte e la cultura stesse divennero strumenti della **propaganda del regime** 5 6. Stalin promosse un vero e proprio **culto della sua persona**. La propaganda di regime lo rappresentava spesso in compagnia di bambini 7 per comunicare l'idea di un governante paterno e premuroso nei confronti del suo popolo. In realtà fu un uomo spietato e senza scrupoli, che impose il suo potere imprigionando e assassinando i suoi avversari politici, di cui riuscì a liberarsi in pochi anni. Lo stalinismo si basò sull'uso sistematico della **violenza** per reprimere ogni forma di dissenso. La **polizia segreta** era onnipresente e seminava il **terrore**. Centinaia di migliaia di persone furono processate e imprigionate, deportate, uccise.

L'"arcipelago Gulag"

Su tutto il territorio sovietico si moltiplicarono i **campi di lavoro forzato** 8. Qui i detenuti erano costretti a lavorare fino all'esaurimento, denutriti ed esposti alle inclemenze del clima, per estrarre minerali e abbattere alberi, scavare canali nel suolo indurito dal ghiaccio, costruire tronchi di linee ferroviarie.

A sinistra, monumento che esalta l'unione di operai e contadini a Mosca; a destra, manifesto di propaganda che invita a entrare nelle fattorie collettive.



Poiché i campi erano disseminati nel territorio sovietico come le isole di un arcipelago, il loro insieme fu chiamato “**arcipelago Gulag**” dallo scrittore Aleksandr Solženicyn, che riuscì a sopravvivere alla prigionia e che li descrisse nei suoi libri. *Gulag* era la sigla dell’amministrazione poliziesca dalla quale i campi dipendevano.

I privilegiati

Vi furono anche coloro che dallo stalinismo trassero notevoli vantaggi. Particolari privilegi erano infatti riservati a chi faceva carriera nel partito comunista, nei servizi segreti o nella polizia. Costoro avevano il diritto di fare acquisti in negozi speciali, sempre ben forniti; di consumare in mense speciali pranzi a buon prezzo; di avere una bella casa e spesso anche una dacia (una casa in campagna per la villeggiatura). Nacque un **ceto di potenti funzionari** (la *no-menklatura*), che erano molto spesso corrotti e vendevano i loro favori e la loro protezione.



7

INTERROGARE LE FONTI

I Gulag

Nel passo che ti proponiamo, tratto da *Arcipelago Gulag*, di Aleksandr Solženicyn, l'autore descrive le condizioni in cui versavano i prigionieri che, per qualche motivo, anche di poca importanza, venivano puniti con un periodo di isolamento. Solženicyn stesso fu internato per otto anni in un campo in Siberia per aver criticato l'operato di Stalin.

«Perché si viene condannati al SIZO [una cella di isolamento]? Per qualsiasi ragione: non sei piaciuto al capo, non hai salutato nel modo dovuto, non ti sei alzato o coricato per tempo, hai tardato alla verifica, sei passato per il vialetto sbagliato... Che cosa si richiede a un “isolatore di punizione”? Deve essere a. freddo; b. umido; c. buio; d. vi si deve patire la fame. Non deve esser quindi riscaldato (anche quando la temperatura esterna è di -30°), non si rimettono i vetri in inverno, si lascia che le mura si inzeppino di umidità... Il cibo viene distribuito in razioni staliniane: 300 grammi di pane al giorno; la “pietanza calda” ossia la brodaglia acquosa è somministrata soltanto al terzo, sesto e nono giorno della reclusione...

I lavori assegnati ai puniti sono i seguenti. La fienagione a 35 chilometri dalla “zona”: si vive in fragili capanne e si falcia l'erba negli acquitrini, con i piedi sempre nell'acqua (quando le sentinelle sono benevole, si possono raccogliere le bacche, quelle vigili sparano e uccidono ma le bacche vengono colte ugualmente: la fame vince). Preparazione del foraggio per i silos in quegli stessi luoghi acquitrinosi, fra nugoli di zanzare, senza alcun mezzo protettivo (la faccia e le braccia si coprono di pustole e croste, le palpebre si gonfiano, l'uomo diventa quasi cieco)... Naturalmente il lavoro prediletto per i puniti è nella cava di calce e nella zona per la calcinazione [*lavoro con la calce viva*]. Ci sono anche le cave di pietra. Impossibile elencare tutto.»

(Da A. Solženicyn, *Arcipelago Gulag*, A. Mondadori, Milano 1975)

Dopo aver letto il brano, rispondi alle domande.

- Che cos'erano i Gulag? A quale periodo risale la loro diffusione in Russia?
- Chi veniva internato nei Gulag?
- Che cos'è il SIZO?
- A quali lavori erano destinati gli individui puniti con l'isolamento?
- Secondo te, oltre ad avere lo scopo di punire e rendere inoffensivi gli avversari politici, il Gulag aveva anche una sua utilità economica?

2 La Repubblica di Weimar e le origini del nazismo

Dopo l'abdicazione dell'imperatore Guglielmo II, in Germania fu proclamata la repubblica. I conservatori, però, non condividevano gli ideali democratici del governo repubblicano e la crisi economica continuava. Hitler ❶, fondatore del movimento nazionalsocialista, rispose alle insoddisfazioni del popolo tedesco promettendo la rivincita della Germania, conquistando così in poco tempo un enorme successo.

Dalla Repubblica di Weimar alla crisi della democrazia

Nel 1919 in Germania fu proclamata la **Repubblica di Weimar** (dal nome della città dove fu redatta la Costituzione). Il governo repressse **tentativi di rivoluzione comunista** a Berlino e a Monaco di Baviera, e affrontò una **crisi economica** disastrosa, causata dai debiti di guerra, che produsse disoccupazione e inflazione. Con l'aiuto finanziario americano e l'istituzione di una moneta controllata, però, cominciò la **ripresa economica**. In seguito, il governo ottenne una riduzione del debito di guerra. Ma i proprietari terrieri, l'esercito, i funzionari statali e gli industriali rimasero comunque ostili alle idee democratiche della Costituzione di Weimar.

Nel 1923 il nuovo **partito nazionalsocialista** (o **nazista**), guidato da **Adolf Hitler** ❶, tentò a Monaco un colpo di Stato (*putsch*) ❷, ma l'impresa fallì e Hitler e altri capi del partito furono arrestati. Tuttavia i sentimenti anti-democratici ormai prevalsero: nel 1925 divenne presidente **Paul von Hindenburg** ❸, candidato della destra nazionalista.

Hitler (a sinistra) incontra il presidente della repubblica Hindenburg nel 1933.



Hitler al potere

La crisi scoppiata negli Stati Uniti nel 1929 (► Unità 6.4) ebbe gravi ripercussioni anche in Europa. Gli USA, infatti, interruppero gli aiuti alla Germania, che cadde in una **nuova crisi**. Hitler approfittò del malcontento diffuso per tornare alla ribalta, offrendo ai Tedeschi **nemici da incolpare** di tutti i loro mali.

Nel 1924 Hitler aveva esposto le sue idee nel libro **Mein Kampf** (*La mia battaglia*) ③. Secondo lui, il popolo tedesco apparteneva a una **razza dominatrice**, quella **ariana** (► Unità 2.4); perciò scelse come emblema del partito la **svastica** ③, un antico simbolo ariano. Nel tempo, il popolo tedesco, unendosi a **razze inferiori** come quella **ebraica**, era decaduto: per purificare la razza occorreva **eliminare i deboli** e proibire matrimoni misti fra Tedeschi e razze inferiori.

Hitler, inoltre, attribuiva la sconfitta della guerra al **tradimento di Ebrei e comunisti**, e prometteva un governo forte che avrebbe riportato la Germania al predominio in Europa. Il **Führer** ("guida") puntò su una forte **propaganda**, sulla **violenza squadrista** delle **Camicie brune** e soprattutto sull'**alleanza** con la **vecchia classe dirigente**, impaurita dalla democrazia. Nel 1933 Hindenburg nominò **Hitler cancelliere** ①. Pochi giorni dopo, un **incendio** (organizzato dai nazisti) distrusse il palazzo del **parlamento**. Furono incolpati i comunisti: i capi dei partiti di sinistra furono uccisi o arrestati e i militanti ridotti al silenzio.



INTERROGARE LE FONTI

«L'eterno ebreo»

L'immagine mostra un manifesto antisemita del 1937. Il testo dice «L'eterno ebreo». Osserva gli oggetti che il personaggio tiene in mano e sotto il braccio: del denaro, una frusta, la Germania con il simbolo comunista.



Osserva l'immagine e scrivi una didascalia completando il testo seguente.

L'ebreo rappresentato chiede _____ e vuole impietosire, ma la _____ è un simbolo di violenza. Il simbolo della falce e martello sulla Germania indica che l'ebreo vuole una Germania _____. Il manifesto, insomma, presenta l'ebreo come un individuo _____ e violento.



3 Il Terzo Reich

Appena nominato cancelliere, Hitler **1** sopprime i diritti fondamentali dei cittadini instaurando una feroce dittatura **2**. Iniziò una politica espansionista verso l'est dell'Europa e con il tempo cominciò ad attuare il progetto di persecuzione della popolazione ebraica, contro cui organizzò violente aggressioni **3**.

La dittatura di Hitler

Hitler sospese la Costituzione, ripristinò la pena di morte, sopprime le libertà di stampa e di associazione e concesse poteri straordinari alla polizia; i partiti di opposizione furono messi fuori legge. Era l'inizio della **dittatura**. Nel 1934 **Hitler** divenne **capo dello Stato**. Fondò il cosiddetto **Terzo Reich**, cioè "terzo impero" (terzo dopo il Sacro romano impero germanico fondato da Ottone il Grande nel 962 e quello fondato da Bismarck nel 1871).

Il Führer divenne il **capo indiscusso** da cui tutto dipendeva. Gli oppositori furono imprigionati nei **campi di concentramento** (in tedesco *lager*) o assassinati dalle **SS** (*Schutzstaffeln*, "squadre di protezione") e dalla polizia segreta (**Gestapo**).

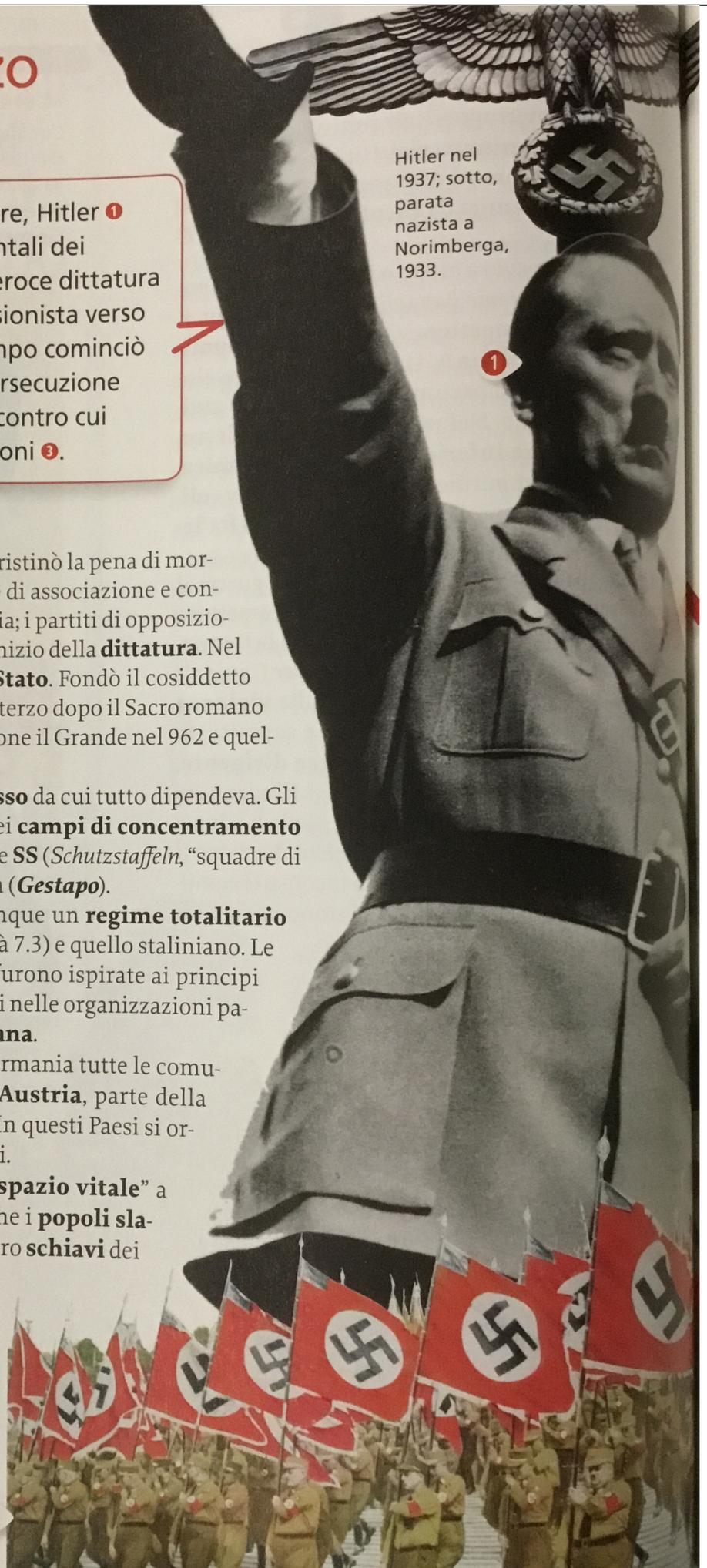
Anche lo Stato hitleriano era dunque un **regime totalitario** come quello mussoliniano (► Unità 7.3) e quello staliniano. Le associazioni sportive o culturali furono ispirate ai principi nazisti; i giovani furono inquadrati nelle organizzazioni paramilitari della **Gioventù hitleriana**.

Hitler mirava ad annettere alla Germania tutte le comunità tedesche confinanti, ossia l'**Austria**, parte della **Cecoslovacchia** e della **Polonia**. In questi Paesi si organizzarono movimenti filonazisti.

L'obiettivo era conquistare uno "**spazio vitale**" a est, in Polonia e Russia, in modo che i **popoli slavi**, considerati inferiori, diventassero **schiavi** dei Tedeschi.

Un piano di riarmo e di costruzione di infrastrutture pose **fine alla crisi economica** seguita al crollo di Wall Street (► Unità 6.4), mentre l'arruolamento nelle forze armate e nelle SS eliminò la disoccupazione giovanile.

Hitler nel 1937; sotto, parata nazista a Norimberga, 1933.



La persecuzione degli Ebrei

Hitler cominciò ad attuare il progetto di **persecuzione degli Ebrei** con le **“leggi di Norimberga”** del 1935. Queste decretavano l'espulsione degli Ebrei dall'esercito e dagli uffici pubblici e il divieto di matrimonio con i Tedeschi. Gli Ebrei furono espropriati dei loro beni e fatti oggetto di ogni violenza. La notte **tra l'8 e il 9 novembre 1938** fu detta **“notte dei cristalli”**, perché i negozi degli Ebrei furono devastati e le loro vetrine infrante dai nazisti. Furono incendiate circa 191 sinagoghe e i morti ammontarono a varie centinaia. Iniziava **un processo inarrestabile** che si sarebbe concluso con la concentrazione degli **Ebrei d'Europa** nei ghetti e poi con il loro **annientamento nei campi di sterminio**. Solo poche persone si rendevano conto di quanto stava accadendo, ma opporsi al nazismo significava esporre a morte certa se stessi e i propri familiari. La maggioranza dei Tedeschi seguì Hitler, affascinata dalla sua personalità e da sogni di grandezza, anche quando fu evidente che il nazismo avrebbe portato la **Germania** a una **nuova guerra**.



INTERROGARE LE FONTI

Hitler e l'educazione dei giovani

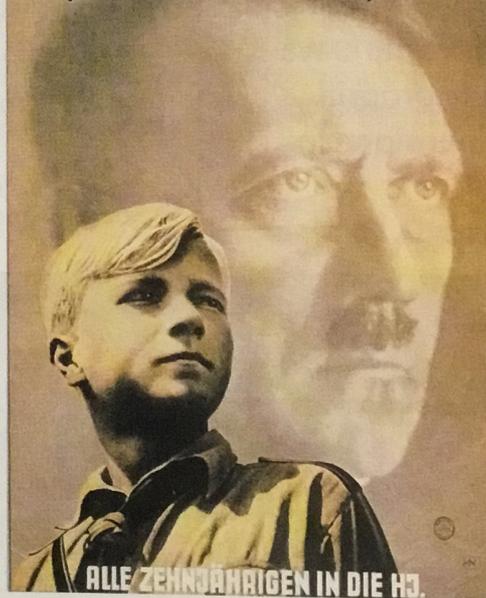
I brani che seguono mostrano quanta importanza il regime nazista attribuiva all'indottrinamento dei giovani e alla loro educazione in vista del dominio sugli altri popoli. Il primo è tratto dalla «Legge sulla Gioventù hitleriana» del 1936; nel secondo Hitler spiega a un giornalista (in un testo pubblicato nel 1940) che cosa vuole dai giovani tedeschi.

«Art. 2: Tutta la gioventù tedesca, fuori della famiglia e della scuola, deve venire educata nella Gioventù hitleriana fisicamente, spiritualmente e moralmente nello spirito del nazionalsocialismo per servire il popolo e la comunità popolare.»

«La mia scienza pedagogica è dura. Il debole deve essere spazzato via. Nei centri del mio nuovo Ordine verrà allevata una gioventù che spaventerà il mondo. Io voglio una gioventù che compia grandi gesta, dominatrice, ardita, terribile. [...] Essa deve sopportare il dolore, non deve avere nulla di debole o di effeminato. Forte e bella voglio la mia gioventù. La farò istruire in ogni esercizio fisico. Voglio una gioventù atletica. [...] Non voglio un'educazione intellettuale. Il sapere mi rovina la gioventù. [...] i giovani debbono imparare il senso del dominio. Debbono imparare a vincere nelle prove più difficili la paura della morte. Questa è la fase della gioventù eroica che fa nascere l'uomo libero, misura e centro del mondo.»

(Da W. Hofer, *Il nazionalsocialismo*, Feltrinelli, Milano 1979)

Jugend dient dem Führer



Manifesto della Gioventù hitleriana (HJ). Il testo dice: «La gioventù è al servizio del Führer. Tutti i ragazzi di dieci anni nella HJ».

Analizza i brani, osserva l'immagine e rispondi alle domande.

- I due brani sono documenti di natura diversa: quale dei due è un documento ufficiale?
- Perché Hitler diffida dell'educazione intellettuale?
- Qual è lo scopo dell'addestramento atletico dei giovani, per Hitler?
- Nel manifesto l'immagine del ragazzo è sovrapposta a quella del Führer: che cosa si vuole suggerire?



Negli anni Venti e Trenta in Europa si instaurarono quasi ovunque regimi autoritari, che si scontrarono con le forze democratiche. La guerra civile spagnola **1** fu l'occasione per gli Stati europei di schierarsi con una delle due parti in lotta, la Falange di Francisco Franco **2** e le forze repubblicane **4**. Intanto Hitler continuava indisturbato la propria politica di espansione in Europa.

La guerra civile spagnola

Negli anni Venti e Trenta crebbero in Europa **movimenti di estrema destra** ispirati ai regimi fascista e nazista, tranne che in **Francia, Inghilterra, Cecoslovacchia** e nei **Paesi scandinavi**, che erano di tradizione democratica.

Nel 1933 Hitler fece **uscire la Germania dalla Società delle Nazioni** per non avere limitazioni nella preparazione alla guerra. Nello stesso anno ne uscì anche il **Giappone**, condannato per aver occupato la Manciuria.

In **Spagna** nel 1931, cacciata la monarchia, fu istituita la **repubblica**. Nelle elezioni del 1936 vinse il **Fronte popolare 4**, composto da repubblicani, socialisti e comunisti. Ma i conservatori non accettarono la sconfitta e, guidati dal generale **Francisco Franco 2**, scatenarono una **guerra civile** che durò fino al 1939. In tre anni ci furono circa 600 000 morti. **Germania e Italia** intervennero **al fianco dei "falangisti"** di Franco; al fianco dei repubblicani accorsero volontari antifascisti da tutto il mondo. Francia e Inghilterra, invece, non intervennero. Così, nel marzo 1939, Franco vinse e instaurò una lunga **dittatura** che durò fino alla sua morte, nel 1975.

Guernica, l'emozionante dipinto di Pablo Picasso dedicato alla città spagnola bombardata dall'aviazione tedesca nel 1936.



Hitler prepara la guerra

L'Europa si avvicinava ormai alla guerra. Nell'ottobre del 1936 l'Italia e la Germania firmarono l'**Asse Roma-Berlino** 3. Nel marzo 1938 Hitler si annetté l'**Austria** e pretese dalla Cecoslovacchia i **Sudeti**, regione a forte minoranza tedesca. Alla **conferenza di Monaco** di quell'anno, Francia e Inghilterra cedettero alle richieste del Führer, illuse che ciò avrebbe aiutato la pace e che Hitler avrebbe arginato il comunismo russo. Ma l'anno successivo Hitler occupò tutta la **Cecoslovacchia**, sicuro che Francia e Inghilterra non sarebbero intervenute.

Nel 1939 l'Italia invase l'**Albania** e poi strinse con la Germania il **Patto d'acciaio**, che impegnava i due Stati a sostenersi reciprocamente in caso di guerra.

Il Patto di non aggressione

Stalin si sentiva accerchiato dalla rapida espansione della Germania e dal Giappone, che aveva firmato con la Germania e l'Italia il **Patto contro il comunismo internazionale** e nel 1937 aveva iniziato l'invasione della Cina. Perciò il 23 agosto 1939 i ministri degli esteri di **Germania e Unione Sovietica** firmarono il **Patto di non aggressione**, con cui i due Stati si impegnavano non aggredirsi l'un l'altro e a non dare appoggio ad altri aggressori. Hitler, così, si sentì sicuro di poter rioccupare **Danzica**, che aveva lo status di "città libera" in territorio polacco, certo che Francia e Inghilterra non sarebbero intervenute, e nemmeno l'Unione Sovietica.



Falangisti La Falange era un movimento politico spagnolo di destra, fondato nel 1933 e ispirato al fascismo e al nazismo. Quando Franco diede inizio alla guerra civile, il nome fu esteso alla coalizione di tutte le forze che lo appoggiavano.



RIORGANIZZARE DATI E CONCETTI

Metti in ordine cronologico gli avvenimenti attribuendo loro un numero.

- firma dell'alleanza detta Asse Roma-Berlino
- invasione dell'Albania da parte dell'Italia
- aggressione del Giappone alla Cina
- Patto di non aggressione fra Hitler e Stalin
- invasione della Cecoslovacchia
- inizio della guerra civile spagnola
- conferenza di Monaco
- annessione dell'Austria



Manifesto del Fronte popolare